

Bocciatura alla primaria superata con il diploma

In Italia può succedere che la pronuncia del Tar su una bocciatura alle elementari arrivi quando il figlio ha ormai conseguito la maturità. Come accaduto nella vicenda decisa dal Tar Marche con una sentenza (la n.910/2023) del 28 dicembre scorso. Con il ricorso si impugnavano gli atti della scuola primaria con i quali era stata decisa la non ammissione del minore in seconda elementare. Era intervenuta anche la dirigente scolastica dell'istituto. Nel 2010 il Tar aveva accolto in parte la domanda cautelare proposta, ritenendo che, per quanto concerneva la non ammissione alla classe successiva, emergeva un'evidente e ingiustificata discrasia fra la valutazione del primo e quella del secondo quadrimestre. Successivamente l'alunno, divenuto maggiorenne, si era a sua volta costituito in giudizio, documentando la proficua conclusione, nelle more, della scuola primaria e secondaria. Alla fine i giudici hanno osservato che l'avvenuta conclusione del percorso scolastico dello studente rappresenta una sopravvenienza ostativa a una pronuncia di merito sul ricorso, con conseguente cessazione della materia del contendere, essendo ormai superata la precedente valutazione di non idoneità per l'ammissione alla classe successiva. Tale percorso sia pure sostenuto in ragione di un provvedimento giurisdizionale cautelare che aveva disposto l'ammissione del bambino alla classe successiva assorbe l'esito dello scrutinio impugnato, vista la conclusione del ciclo di scuola primaria ed il superamento degli esami di scuola secondaria. In altre parole, il superamento dell'esame o la promozione a classi superiori "assorbe" lo stesso giudizio negativo.

—**Pietro Alessio Palumbo**